



LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	Presenza di edificazioni e valutazione del rischio in atto	Possibilità di eliminazione o minimizzazione del rischio in atto sulle aree urbanizzate e del rischio potenziale connesso con nuove urbanizzazioni			CONDIZIONI PER L'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
		Attraverso interventi globali (Progetti Pubblici di Riassetto idrogeologico)	Attraverso interventi locali di risesto	Attraverso il rispetto di norme tecniche		
II Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11.03.88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrizioni						
IIa	Aree di versante con acclività da bassa a media, con depositi morenici che possono contenere livelli a granulometria fine ed interessati da una falda anche sospesa. Pericolosità nulla o moderata.	Aree sia inedificate che edificate. Rischio basso o nullo.	Non necessari	In genere non necessari per le abitazioni esistenti, localmente necessari per le nuove edificazioni.	SI	Condizionata al rispetto di norme tecniche, illustrate nelle N.T.A.
IIb	Aree sottopungenti con terreni alluvionali da ghiaio-sabbiosi a sabbioso-limosi, a volte con limitati spessori di terreni di riporto; presenza di falda periodicamente molto superficiale, difficoltà di deflusso lungo il reticolo idraulico secondario di pianura e locali modesti allagamenti a bassa o nulla energia e battenti ricivi di pochi centimetri. Pericolosità moderata.	Aree sia inedificate che edificate. Rischio basso o nullo.	Non necessari	In genere non necessari; possibili e auspicabili per le aree con difficoltà di drenaggio.	SI	Condizionata al rispetto di norme tecniche, illustrate nelle N.T.A.
IIc	Aree sottopungenti con terreni alluvionali da sabbiosi a limosi, spesso sovrastati da limitati spessori di terreni di riporto, con presenza di falda periodicamente molto superficiale e possibilità di sommissione con bassa energia e battenti ricivi inferiori a 40 cm, in occasione di piene eccezionali del F. Toce. Pericolosità nulla o moderata.	Aree sia inedificate che edificate. Rischio basso o nullo.	Auspicabili nell'ambito dei progetti di sistemazione idraulica del F. Toce.	Possibili e auspicabili per le aree con problemi di sommissione.	SI	Condizionata al rispetto di norme tecniche, illustrate nelle N.T.A.
III Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, dovuti a questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'edificazione qualora inedita, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.						
IIIa Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (aree dissestati, in frana, potenzialmente dissestati o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).						
IIIa	Fasce di pertinenza dei ri minori, versanti ad elevata acclività e soggetti a dinamica gravitativa. Versanti con prevalente copertura boschiva, in cui interventi non corretti di trasformazione possono turbare la stabilità e determinare elementi di pericolosità. Pericolosità da media a molto elevata.	Aree inedificate, con presenza di infrastrutture tecniche, opere perennanti o accessorie, uscite non residenziali e attività agricole. Rischio nullo in quanto ineditate, rischio localmente elevato per le infrastrutture e le opere accessorie.	Possibili, localmente in modo completo.	Non possibili.	Non possibili.	Nulla. Ammessi gli interventi, elencati nelle N.T.A., che non aumentino la pericolosità geomorfologica e che garantiscano requisiti di sicurezza propri. Per gli edifici esistenti si applicano le norme previste alla Classe IIb/c.
IIIb Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.						
IIIb1c	Aree in ambiente di conoidi del F. Aice del Rio Orcozio, sufficientemente protette da opere di difesa. Pericolosità nulla o moderata.	Aree edificate per presenza di edifici residenziali, opere perennanti o accessorie, aree produttive. Rischio basso.	Non necessari.	Non necessari.	Verifica periodica dallo stato di efficienza delle opere.	Sono ammessi interventi edili di ogni tipo (tranne NC) a condizione della verifica dello stato di efficienza delle opere e della eventuale manutenzione ordinaria o straordinaria delle stesse. Le verifiche dovranno essere effettuate sia in occasione di ogni Variante al P.R.G. sia in occasione delle eventuali verifiche periodiche previste dal Piano di Protezione Civile.
IIIb2c	Aree limitrofe agli alvei torrentici in ambiente di conoidi, prive di protezione sponda completa oppure attraversate da opere di difesa che potrebbero essere interessate da dinamica di elevata energia nell'eventualità di uno scatenamento delle stesse esistenti a peggiori caratteristiche. Pericolosità da media a elevata.	Aree edificate per presenza di edifici residenziali, opere perennanti o accessorie, aree produttive. Rischio da moderato a medio.	Possibili in modo completo.	Parziali.	Non possibili.	Nulla per nuove edificazioni. Per gli insediamenti esistenti ammessi gli interventi elencati nelle N.T.A., che non aumentino la pericolosità geomorfologica e che garantiscano requisiti di sicurezza propri. L'eventuale esecuzione di Progetti Pubblici di Riassetto idrogeologico può migliorare le condizioni di stabilità urbanistica.
IIIb2a	Aree limitrofe alla base di pertinenza dei conoidi d'acqua minori, in aree a ridotta pendenza, protette da opere di difesa non ancora completamente adeguate. Pericolosità da media a moderata.	Aree edificate per presenza di edifici residenziali, opere perennanti o accessorie, aree produttive. Rischio da moderato a medio.	Possibili in modo completo.	Parziali.	Non possibili.	Nulla per nuove edificazioni. Per gli insediamenti esistenti ammessi gli interventi elencati nelle N.T.A., che non aumentino la pericolosità geomorfologica e che garantiscano requisiti di sicurezza propri. L'eventuale esecuzione di Progetti Pubblici di Riassetto idrogeologico può migliorare le condizioni di stabilità urbanistica.
IIIb3a	Fasce di pertinenza dei conoidi d'acqua minori in ambiente di versanti ripartiti, non completamente o sufficientemente protette da opere di difesa. Pericolosità da media a elevata.	Aree edificate per presenza di edifici residenziali, opere perennanti o accessorie, aree produttive. Rischio da moderato ad elevato.	Possibili, localmente in modo completo.	Parziali.	Non possibili.	Nulla per nuove edificazioni. Per gli insediamenti esistenti ammessi gli interventi elencati nelle N.T.A., che non aumentino la pericolosità geomorfologica e che garantiscano requisiti di sicurezza propri. L'eventuale esecuzione di Progetti Pubblici di Riassetto idrogeologico può migliorare le condizioni di stabilità urbanistica.
IIIb3b	Aree potenzialmente soggette a dinamica geomorfologica e che garantiscono requisiti di sicurezza propri di difesa. Pericolosità da media ad elevata.	Aree edificate per presenza di edifici residenziali, opere perennanti o accessorie, aree produttive. Rischio da moderato a elevato.	Possibili, localmente in modo completo.	Possibili per la manutenzione e conservazione delle opere.	Non possibili.	Nulla per nuove edificazioni. Per gli insediamenti esistenti ammessi gli interventi elencati nelle N.T.A., che non aumentino la pericolosità geomorfologica e che garantiscano requisiti di sicurezza propri. L'eventuale esecuzione di Progetti Pubblici di Riassetto idrogeologico può migliorare le condizioni di stabilità urbanistica.

Nota: Il rischio è stimato secondo cinque classi a gravità crescente: nullo (invalenti), basso, moderato, medio, elevato.

- LIMITE DI 10 M DA ALVEI DEMANIALI E/O DA CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEL REGISTRO DELLE ACQUE PUBBLICHE (R.D. n. 523/04, ART.6)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (P.A.I. BACINO F. PO)
- LIMITE DI PROGETTO FRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (P.A.I. BACINO F. PO)

**REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL V.C.O.
COMUNITA' MONTANA VALLE OSSOLA
COMUNE DI PIEDIMULERA
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i.
e contestuale adeguamento al Piano di assetto idrogeologico Bacino Fiume Po**

elaborato G7	titolo CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA Scala 1:5.000	progetto definitivo	
Modificato con l'accoglimento delle osservazioni e proposte di modifica della Regione Piemonte del 01.12.98			
progetto preliminare adozione D.C. n° 50 del 08.11.1996	progetto definitivo adozione D.C. n° 28 del 30.09.1997	progetto preliminare adozione D.C. n° 23 del 24/06/2003	progetto definitivo adozione D.C. n° del
publicazione dal 21.11 al 21.12	approvazione Regione	publicazione dal 03/07/03 al 02/08/03	stesura 06/2003
IL SINDACO		IL SEGRETARIO	

parte urbanistica

G. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA DI ARCHITETTURA URBANISTICA, STUDI ECONOMICI E SOCIALI
Novara, Piazzale Lombardia 9
tel. 0321 455060; fax 457548
e-mail: g7arch@g7arch.it
Verbania, Via Garibaldi 37
tel. e Fax: 0323-401155
e-mail: giunco6@tin.it

PROGETTISTA

parte geologica

dott. geol.
ITALO ISOLI

VERBANIA
Via Cartiera Possaccio, 52a
tel. 0323 552007

PROGETTISTA